

Beni confiscati, da 155 a 220 in un anno

«Droga, Bergamo è uno snodo cruciale»

Sala Viterbi. I dati del dossier Libera: 207 immobili, di cui 67 già adibiti al riutilizzo sociale, e 13 società. Nel 2025 sequestrati 750 kg di stupefacenti. «Lavorare insieme, indispensabile un'antimafia sociale»

Il «tesoretto» è lievitato. In Bergamasca i beni confiscati alla criminalità sono saliti a quota 220, in deciso aumento rispetto ai 155 che si contavano un anno fa. È la conseguenza di procedimenti giudiziari avviati in varie parti d'Italia e arrivati nel frattempo a conclusione, che hanno permesso di restituire alla collettività un patrimonio frutto di attività illecite.

I numeri del dossier

Nel dettaglio, si tratta di 207 immobili e 13 società: tra questi ci sono 51 appartamenti in condominio, 18 tra ville e abitazioni indipendenti, 53 box, 56 appezzamenti di terreno agricolo o edificabile, ma anche magazzini, negozi, uffici. Sono 67 gli immobili già adibiti al riutilizzo sociale, mentre 140 sono ancora nella gestione dell'Agenzia nazionale in attesa dell'assegnazione ai comuni; quanto alle società, essendo prevalentemente delle «cartiere» (imprese create per emettere false fatturazioni), il destino risulta più complesso.

È una geografia che punteggia l'intera provincia, dal capoluogo (14 immobili) alle valli e alla pianura, e che è l'esito di inchieste su reati diversi (non necessariamente legati alla mafia, perché la normativa colpisce più fattispecie), tra frodi fiscali, riciclaggio, traffico di droga, malaf-

fare ai danni della pubblica amministrazione.

A tracciare la panoramica, ieri sera nella Sala Viterbi della Provincia, è stata la presentazione dell'undicesima edizione del dossier su «Mafie, criminalità organizzata ed economica» redatto dal coordinamento bergamasco dell'associazione Libera. Il volume ha ricostruito un totale di 71 vicende occorse nel 2025, tra fatti puramente criminali con l'impronta del clan o condotte che ne richiamano il modus operandi e dichiarazioni istituzionali che mantengono alta l'attenzione sul fenomeno.

Droga, il 2024 anno record

Spicca la pervasività del narcotraffico: dopo le 1,3 tonnellate di stupefacenti sequestrate nel 2024, anno record secondo lo «storico» dei report della Direzione centrale per i servizi antidroga del ministero dell'Interno, i dati parziali sul 2025 indicano altri 750 chili intercettati dalle forze dell'ordine, con valoristabilmente superiori rispetto agli anni precedenti.

«Bergamo – segnala Libera – è uno snodo logistico cruciale nelle rotte della droga nel Nord Italia, un hub al servizio dell'area milanese. Le indagini mostrano un consolidamento del ruolo dei clan albanesi nella gestione di questa filiera illecita».



Lorenzo Frigerio, Gianfranco Gafforelli, Maurizio Romanelli, Max Pavan, Luca Bonzanni, Simone Liberti, Gerardo Melchionda BEDOLIS

Rispetto ai beni confiscati, invece, si è di fronte a «un vasto patrimonio sottratto definitivamente alle organizzazioni criminali perché di origine illecita o sproporzionato al reddito dichiarato – ha ricordato Simone Liberti, dell'Osservatorio sulle

Tra le confische, 51 appartamenti in condominio, 53 box, e 56 terreni agricoli o edificabili

mafie in Bergamasca, che ha approfondito il tema –: queste proprietà sono state poi acquisite dallo Stato per essere destinate a usi sociali o istituzionali».

«Oggi è indispensabile un'antimafia sociale – è la riflessione di Gerardo Melchionda e Giovanna Pedroni, co-referenti di Libera Bergamo, eletti nelle scorse settimane alla guida dell'associazione per il prossimo triennio –. C'è la necessità di lavorare insieme per restituire dignità e rendere i cittadini liberi da ogni ricatto: vale in ogni luogo del Paese e anche a Bergamo, come dimostra da anni il lavoro

puntuale dei Dossier. Non esistono isole felici: scavando, si portano alla luce fatti, episodi e relazioni».

«Qui forze dell'ordine attrezzate»

L'incontro, introdotto dai saluti istituzionali di Gianfranco Gafforelli, presidente della Provincia (ente che ha patrocinato la serata), ha visto anche l'intervento di Maurizio Romanelli, procuratore capo di Bergamo e per lunghi anni impegnato nelle procure antimafia: «Il territorio di Bergamo è importante dal punto di vista economico e finanziario, anche per questo la procura di Bergamo è una con i maggiori flussi in entrata (i nuovi fascicoli, ndr). Perciò – ha aggiunto Romanelli – richiede una attenzione particolare su più settori, come lo sfruttamento nel lavoro e i reati finanziari. Le forze dell'ordine qui sono tra le più attrezzate, anche per fronteggiare le nuove frontiere rappresentate dall'innovazione tecnologica e all'Intelligenza artificiale utilizzata anche dalle mafie».

Il confine tra legale e illegale «è labile – ha concluso Lorenzo Frigerio, referente regionale di Libera –: è in questi varchi che si insinua la criminalità organizzata».

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La gioventù dice no alla mafia»

Studenti in corteo per la legalità

L'iniziativa

La 3ª edizione organizzata dal «Vittorio Emanuele». Ospite Paparcuri, l'autista scampato all'attentato a Rocco Chinnici



In marcia per il centro con Paparcuri (secondo da destra) COLLEONI

mafia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Paparcuri ha sfilato in prima fila, tenendo uno striscione che recitava: «I miei anni con Chinnici, Falcone e Borsellino». Studentesse e studenti hanno sostato davanti a Palazzo Frizzoni e alla Procura, leggendo discorsi e lettere degli stessi Falcone e Borsellino. Tornati davanti alla scuola, hanno posto a Paparcuri domande sul tema. Per l'amministrazione erapresentel'assessore all'Educazione alla legalità Marzia Marchesi: «Uscire in strada ricorda ai cittadini che la lotta alla criminalità organizzata dev'essere impegno di tutti». Ha portato i suoi saluti la dirigente Pa-

trizia Giaveri ed è intervenuto il nuovo vice questore aggiunto Giovanni Franco della Squadra Mobile della Questura: «Fino a poco fa lavoravo a Palermo, contrastando in prima linea la criminalità», ha detto ai ragazzi.

Tra i presenti Stefano Masseretti, presidente Etica Ets, Paola Crippa, dirigente del Mascheroni (capofila della rete bergamasca del Centro Promozione Legalità), Francesca Regazzoni, referente della Consulta provinciale studentesca, Bilal Loulidi, della Consulta studentesca provinciale, Francesco Breviaro, Giovanna Pedroni e Rocco Artifoni, di Libera Bergamo.

Matteo Mosconi

Definiamo
il tuo mondo.

Bontempi Casa - Libreria "C"

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo
a 500 mt dal casello autostadiale
www.ostiliomobili.it